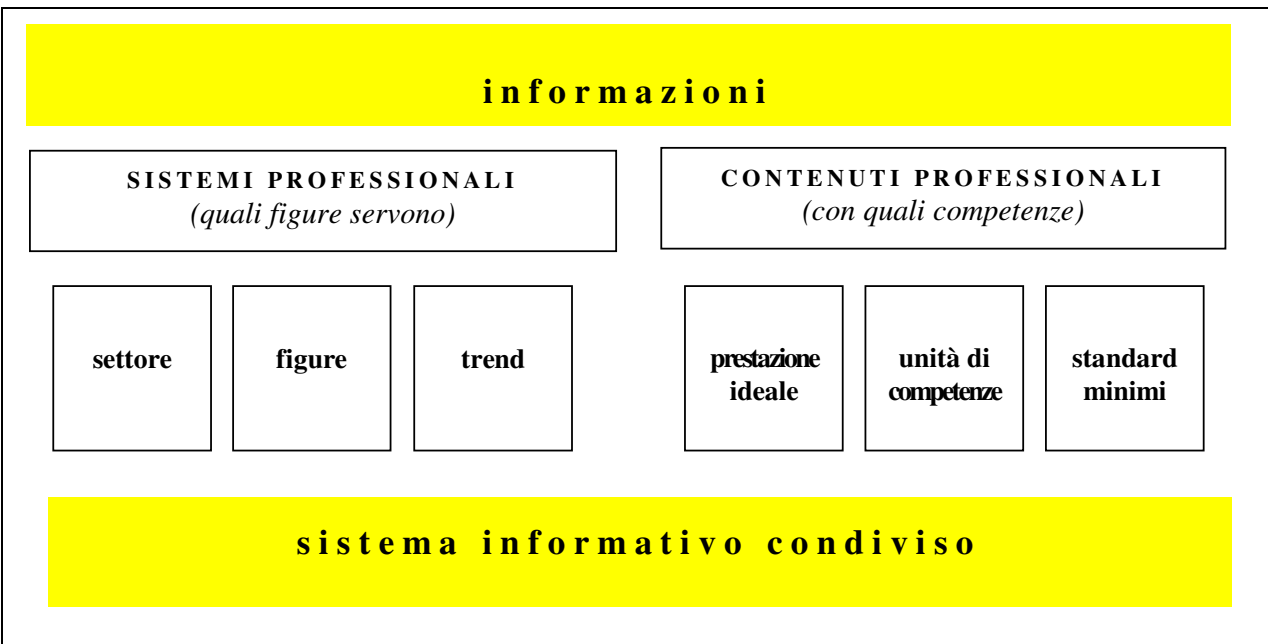


SISTEMA DI RILEVAZIONE

campo di indagine (codici ATECO 2002)

1	PRODUZIONE LATTIERO-CASEARIA	in A 01.21.0	<i>produzione latte crudo e lattiero caseari (vacca/bufala)</i>
		in A.01.22.1	<i>produzione latte crudo e lattiero caseari (pecora/capra)</i>
		DA 15.5	<i>industria lattiero-casearia e dei gelati</i>
2	PRODUZIONE VITI-VINICOLA	A 01.13.1	<i>colture viticole e produzione vino da uve di prod propria</i>
		DA 15.93	<i>produzione di vini (da uve non di produzione propria)</i>
3	PRODUZIONE RISICOLA	in A 01.11.1	<i>coltivazione di cereali (compreso il riso)</i>
		in A 01.41.2	<i>raccolta, prima lav.ne (escluso trasf.ne), conserv.ne</i>
		DA 15.61.3	<i>lavorazione del risone</i>
4	FARMACEUTICA/ BIOTECNOLOGIE	DG 24.4	<i>fabbr prod farmac e prod chim e botan per medicinali</i>
		DG 24.66.1	<i>fab pr chim org x ferment o derivati mat prime vegetali</i>
5	ESTRAZIONE E LAVORAZIONE LAPIDEI	CB 14.1	<i>estrazione di pietre</i>
		F 26.7	<i>taglio modellat finit pietre ornamentali x edilizia</i>
6	EDILIZIA (COSTRUZIONE EDIFICI)	F 45.11.0	<i>demolizione edifici e sistemazione terreni</i>
		in F 45.21	<i>lavori generali di costruzione degli edifici</i>
		F 45.22.0	<i>posa in opera di coperture e costruzione ossature tetti</i>
		F 45.31.0	<i>installazione impianti elettrici e tecnici</i>
		F 45.33.0	<i>installazione impianti idraulici e sanitari</i>
		F 45.41.0	<i>intonacatura</i>
		F 45.43.0	<i>rivestimento pavimenti e muri</i>
7	FABBR. ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE	F 45.44.0	<i>tinteggiatura</i>
		DH 25.21	<i>fabbricazione di lastre,fogli,tubi e profilati in materie plastiche</i>
		DH 25.22	<i>fabbricazione di imballaggi in materie plastiche</i>
		DH 25.23	<i>fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia</i>
		DH 25.24	<i>fabbricazione di altri articoli in materie plastiche</i>
8	EDITORIA-GRAFICA-STAMPA	DE 22.11	<i>edizione libri</i>
		DE 22.12	<i>edizione di giornali</i>
		DE 22.13	<i>edizione di riviste e periodici</i>
		DE 22.15	<i>altre edizioni</i>
		DE 22.2	<i>stampa ed attività connesse</i>
9	TESSILE/CONFEZIONE	DB 17.1	<i>preparazione e filatura fibre tessili</i>
		DB 17.2	<i>tessitura</i>
		DB 17.6	<i>fabbricazione tessuti a maglia</i>
		DB 17.3	<i>finissaggio</i>
		DB 17.4	<i>confezionamento articoli tessili</i>
10	MECCANICA	DB 18.2	<i>confezione vestiario</i>
		DJ 28	<i>fabbr lav prod in metallo escluso macchine e impianti</i>
		DK 29	<i>fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici</i>
11	TRASPORTO AEROSPAZIALE	in DM 34.3	<i>fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori</i>
12	IT	DM 35.3	<i>costruzione aeromobili e veicoli spaziali</i>
		K 72	<i>informatica</i>
13	COMMERCIO ALIMENTARE	I 64.2	<i>telecomunicazioni</i>
		G 51.3	<i>commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>
		G 52.11	<i>(ipermerc,supermerc,discount alim,minimarket,surgelati)</i>
14	ALBERGHIERO/RISTORAZIONE	G 52.2	<i>comm dett esercizi specializzati (alim., bevande e tabacco)</i>
		H 55.1	<i>alberghi</i>
		H 55.23.1	<i>villaggi turistici</i>
		H 55.23.5	<i>agriturismo</i>
15	LOGISTICA E AUTOTRASPORTI	H 55.30.1	<i>ristorazione con somministrazione</i>
		I 60.24	<i>trasporto merci su strada</i>
16	GESTIONE RIFIUTI SOLIDI	I 63.11	<i>movimentazione merci</i>
		O 90.02.0	<i>smaltimento rifiuti solidi urbani e industriali</i>
17	SERVIZI A PERSONA SOCIO-ASSIST.	N 85.31	<i>assistenza sociale residenziale</i>
		N 85.32	<i>assistenza sociale non residenziale</i>
18	GEST. IMPIANTI SPORT INVERNALI	in O 92.61.6	<i>gestione altri impianti</i>

architettura del sistema di rilevazione



Il modello fornisce due ordini di informazioni:

- sui sistemi professionali

relative alla struttura e alle dinamiche dei settori considerati; l'obiettivo è di individuare e segnalare le figure che servono a garantire il funzionamento e lo sviluppo, fornendo elementi utili a inquadrare e valutare i fabbisogni.

Per realizzare questi obiettivi il sistema prevede tre piani di ricerca:

- ❖ ricognizione del settore (delimitazione, famiglie di prodotti/servizi, ciclo produttivo);
- ❖ individuazione dell'anagrafe delle figure professionali (*figure di riferimento*);
- ❖ rilevazione dei trend dei fabbisogni locali (se, dove, quanto interessano le figure individuate).

- sui contenuti professionali

relative alla struttura e alle dinamiche delle professionalità; l'obiettivo è di individuare/segnalare le competenze richieste alle singole figure.

Anche in questo caso il sistema prevede tre piani di ricerca:

- ❖ descrizione della *prestazione ideale* (obiettivi, attività, rete di relazioni, processo decisionale);
- ❖ individuazione delle *unità di competenze* (specifiche della figura e trasversali);
- ❖ definizione degli *standard minimi di competenze* (contenuti e livello di approfondimento).

Per assicurare il trattamento omogeneo dei dati e l'aggiornamento periodico, è previsto uno spazio informativo dedicato, condiviso tra gli attori interessati.

costrutti (concetti chiave)

figure di riferimento

Figura ideale, risultante da un accordo sociale finalizzato a segnalare al sistema formativo i fabbisogni dell'apparato produttivo, in termini di *aggregati professionali necessari e sufficienti a garantire il funzionamento e lo sviluppo del settore in una prospettiva di medio termine*¹.

competenza

Il modello assume un'accezione di competenza circoscritta al risultato atteso
"ciò che si deve dimostrare di saper fare"
senza entrare nel merito dei processi (formali e non) con cui può essere acquisita.

prestazione ideale

In analogia con la definizione di figura di riferimento:

- > che cosa dovrebbe saper fare e come "dovrebbe muoversi" (=prestazione)
- > con riferimento allo scenario più promettente dal punto di vista professionale (= ideale)

unità di competenze

Le figure non sono viste come insiemi monolitici di competenze, ma come insieme di nuclei <unità di competenze> in cui può essere articolata la prestazione.

Le unità di competenze vengono individuate come aggregati "autoconsistenti" in termini di:

- > spendibilità sul mercato del lavoro (unità di competenze specifiche);
- > mutuabilità tra diverse figure (a diverso grado di trasversalità).

standard minimo di competenze²

Lo standard minimo indica lo zoccolo di competenze in termini di:

- contenuti: "che cosa il soggetto deve essere messo in grado di fare e deve dimostrare di essere capace di fare" senza entrare nel merito dei processi cognitivi e dei percorsi formativi;
- livello di approfondimento: "in che misura" (individuazione di criteri oggettivi di valutazione).

¹ La figura di riferimento è frutto di un processo di astrazione che individua tra gli scenari possibili il sistema professionale più auspicabile per le imprese e per i lavoratori e li traduce in informazioni recepibili dal sistema formativo; si pone come elemento di mediazione tra l' *area professionale*, troppo vasta e generica, e le *qualifiche/profili professionali* troppo specifiche ed effimere, da essa può discendere una molteplicità di figure più specifiche.

² Nel modello adottato l'individuazione degli standard è oggetto di confronto tra le parti sociali e gli attori del sistema di istruzione/formazione.

informazioni prodotte

Il modello può generare per una stessa variabile le seguenti tipologie di informazioni:

- relative ai dati di media;
- disaggregate per classi dimensionali (piccole, medie e grandi imprese);
- disaggregate per localizzazione geografica;
- disaggregate per settore (per gli oggetti comuni a più settori).

Le informazioni prodotte riguardano i seguenti campi

caratteristiche dell'apparato produttivo

- ❖ delimitazione del settore (codici ATECO di riferimento)
- ❖ tratti caratteristici e scenari tendenziali (report di inquadramento)
- ❖ struttura dei prodotti/servizi
- ❖ fasi del ciclo produttivo (grado di specializzazione/verticalizzazione)
- ❖ struttura del personale impiegato

descrizione delle figure di riferimento

- ❖ anagrafi settoriali
- ❖ descrizioni sintetiche delle figure
- ❖ descrizioni della prestazione ideale
- ❖ standard minimi di competenze
- ❖ livello di istruzione delle figure indicato dalle aziende

diffusione e consistenza delle figure

- ❖ presenza: % di unità produttive locali che segnalano nel loro organico profili assimilabili alla figura di riferimento
- ❖ outsourcing: % di unità produttive locali che, per far fronte al fabbisogno di quel tipo di figura, ricorrono a risorse esterne
- ❖ indice di diffusione: presenza + outsourcing (consente di valutare la diffusione della figura nel territorio considerato, indipendentemente dalla presenza negli organici aziendali)
- ❖ incidenza: peso della figura rispetto agli organici dello strato campionario considerato

prospettive sul mercato del lavoro

- ❖ trend dei fabbisogni: previsioni di <crescita, calo, stazionarietà> per le diverse figure (consentono di valutare le dinamiche interne al sistema professionale considerato)
- ❖ difficoltà di reperimento (permettono di apprezzare le tensioni all'interno del sistema professionale indagato)